

ARGOMENTO

DEL VIII LIBRO

DELLA ILIADE.

Questo libro contiene la seconda battaglia dei Troiani co' Greci, in cui è abbattuto il coraggio di Agamennone; tantochè i Greci soccombenti si risolvono sulla sera di spedire araldi ad Achille per implorarne il soccorso. Il poeta narra un tale avvenimento nel modo seguente.

Dopo che Giove ebbe manifestata la sua volontà agli altri Dei presso di lui adunati, che non piacevagli di vedere alcun di loro prender partito per l'una o per l'altra parte dei combattenti (v. 1-29), e che la sola diletta figlia Minerva privilegò del di lei consiglio a favor de' Greci; (v. 40) vengono all'attacco le due parti tra lor nemiche, e la pugna è sostenuta con egual sorte tra i Greci e i Troiani fino alla metà del giorno (v. 68). Ma sopravvenuta una fiera procella con folgori e tuoni terribili, si spaventano i Greci, e si danno alla fuga. I migliori campioni tra questi volgon le spalle ella pugna. Fuggono Idomeneo, Agamennone, ed entrambi gli Aiaci; Nestore avendo il cavallo ferito è in punto di perder la vita mi-